

RIVISTA BANCARIA
MINERVA BANCARIA



www.rivistabancaria.it

ISTITUTO DI CULTURA BANCARIA «FRANCESCO PARRILLO»

Marzo-Giugno 2017

Tariffa Regime Libero:-Poste Italiane S.p.a.-Spedizione in abbonamento Postale-70%-DCB Roma

2-3

RIVISTA BANCARIA MINERVA BANCARIA

COMITATO SCIENTIFICO (*Editorial board*)

PRESIDENTE (*Editor*):

GIORGIO DI GIORGIO, Università LUISS Guido Carli, Roma

MEMBRI DEL COMITATO (*Associate Editors*):

PIETRO ALESSANDRINI, Università Politecnica delle Marche

PAOLO ANGELINI, Banca d'Italia

PIERFRANCESCO ASSO, Università degli Studi di Palermo

EMILIA BONACCORSI DI PATTI, Banca d'Italia

CONCETTA BRESCIA MORRA, Università degli Studi del Sannio

FRANCESCO CANNATA, Banca d'Italia

ALESSANDRO CARRETTA, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

ENRICO MARIA CERVELLATI, Università di Bologna

NICOLA CETORELLI, New York Federal Reserve Bank

N.K. CHIDAMBARAN, Fordham University

MARIO COMANA, LUISS Guido Carli

GIANNI DE NICOLÒ, International Monetary Fund

RYTA D'ECCLÉSIA, Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

GIOVANNI DELL'ARICCIA, International Monetary Fund

STEFANO DELL'ATTI, Università degli Studi di Foggia

GIORGIO DI GIORGIO, LUISS Guido Carli

CARMINE DI NOIA, CONSOB

LUCA ENRIQUES, University of Oxford

GIOVANNI FERRI, Università LUMSA

FRANCO FIORELISI, Università degli Studi "Roma Tre"

LUCA FIORITO, Università degli Studi di Palermo

FABIO FORTUNA, Università Niccolò Cusano

EUGENIO GAIOTTI, Banca d'Italia

GUR HUBERMAN, Columbia University

AMIN N. KHALAF, Ernst & Young

RAFFAELE LENER, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

NADIA LINCiano, CONSOB

PINA MURÈ, Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

FABIO PANETTA, Banca d'Italia

ALBERTO FRANCO POZZOLO, Università degli Studi del Molise

ZENO ROTONDI, Unicredit Group

ANDREA SIRONI, Università Bocconi

MARIO STELLA RICHTER, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

MARTI SUBRAHMANYAM, New York University

ALBERTO ZAZZARO, Università Politecnica delle Marche

Comitato Accettazione Saggi e Contributi:

GIORGIO DI GIORGIO (*editor in chief*) - Domenico Curcio (*co-editor*)

Alberto Pozzolo (*co-editor*) - Mario Stella Richter (*co-editor*)

ISTITUTO DI CULTURA BANCARIA

«FRANCESCO PARRILLO»

PRESIDENTE

CLAUDIO CHIACCHIERINI

VICE PRESIDENTI

MARIO CATALDO - GIOVANNI PARRILLO

CONSIGLIO

TANCREDI BIANCHI, GIAN GIACOMO FAVERIO, ANTONIO FAZIO,
GIUSEPPE GUARINO, PAOLA LEONE, ANTONIO MARZANO, FRANCESCO MINOTTI,
PINA MURÈ, FULVIO MILANO, ERCOLE P. PELLICANO,
CARLO SALVATORI, MARIO SARCINELLI, FRANCO VARETTO

In copertina: "Un banchiere e sua moglie" (1514) di Quentin Metsys (Lovanio, 1466 - Anversa, 1530), Museo del Louvre - Parigi.

SOMMARIO

Editoriale

G. DI GIORGIO	L'Europa riparte... e l'Italia?	3
---------------	---------------------------------------	---

Saggi

G. ARDIZZI	Why Are Payment Habits so Heterogeneous?	
E. IACHINI	Evidence from Regional Panel Data in Italy	7
M. ARNONE	The Impact of Criminality on the Riskiness	
F. OFRIA	of Cooperative Credit Banks in Italy:	
M. MUCCIARDI	a Macro Regional Approach.....	31
A. BRACALE	Il ruolo degli investitori	
	di Private Equity nelle IPO Europee.....	67

Rubriche

Ripensare Basilea IV (G. Parrillo)	97
Quando il <i>credit risk management</i> scoprì Bruno de Finetti (S. Casellina, G. Pandolfo)	103
Regole del gioco e gioco delle regole (G. Zito)	129
Accesso delle PMI alla finanza di mercato: come accelerare il processo di creazione di un mercato dei capitali pan-europeo? (A. Botticini, F. Sadun, Z. Rotondi)	135
La gestione proattiva del credito deteriorato: ECB Guidance to Banks on non Performing Loans (M. Giannantonio)	157
Il nuovo sistema dei Confidi maggiori: rischio finanziario e prospettive (P. Bono, A. Condoluci).....	173
Bankpedia: Italian Mutual Guarantee Institutions: an Economic Analysis of Public Contribution (A. Missori).....	181

Recensioni

J. E. Stiglitz, <i>Le nuove regole dell'economia. Sconfiggere la disuguaglianza per tornare a crescere.</i> (L. Paliotta)	201
--	-----

Presidente del Comitato Scientifico: Giorgio Di Giorgio

Direttore Responsabile: Giovanni Parrillo

Comitato di Redazione: Eloisa Campioni, Mario Cataldo, Giovanni Nicola De Vito, Vincenzo Formisano, Stefano Marzioni, Biancamaria Raganelli, Giovanni Scanagatta, Giuseppe Zito

e.mail: redazione@rivistabancaria.it - amministrazione@rivistabancaria.it

Amministrazione: presso P&B Gestioni Srl, Viale di Villa Massimo, 29 - 00161 - Roma -

tel. +39 06 45437321 - fax +39 06 83700502

Spedizione in abbonamento postale - Pubblicazione bimestrale - 70% - Roma

ISSN: 1594-7556

La Rivista è accreditata AIDEA e SIE

Econ.Lit

L'EUROPA RIPARTE... E L'ITALIA?

GIORGIO DI GIORGIO*

Nei primi mesi del 2017 l'economia mondiale ha continuato a procedere sul sentiero di espansione graduale intrapreso nel 2016, consolidando una crescita che dovrebbe attestarsi a fine anno a un tasso superiore al 3%. Al contempo, i rischi di deflazione sembrano ormai scongiurati ovunque, grazie alle politiche monetarie espansive a lungo condotte dalle banche centrali. Anche l'area dell'Euro, rimasta indietro rispetto sia alla media della crescita mondiale che dei paesi industrializzati, sta recuperando terreno e dovrebbe conseguire a fine anno un tasso di espansione di circa 2 punti percentuali, simile a quello degli USA. Buone notizie arrivano anche dal fronte dell'occupazione. Nonostante tassi di disoccupazione, in Europa, pari al doppio (se non al triplo) di quelli degli USA, il mercato del lavoro ha mostrato una dinamica in recupero in termini di crescita dei posti di lavoro. Addirittura, i tassi di partecipazione al mercato del lavoro sono in linea con quelli USA, segnalando notevoli differenze, tra le due aree, per quello che riguarda l'incidenza dei lavoratori cosiddetti "scoraggiati".

* Professore Ordinario di Teoria e Politica Monetaria e Direttore del Centro Arcelli per gli Studi Monetari e Finanziari (CASMEF), Università LUISS Guido Carli

In questo contesto, l'economia italiana appare ancora in ritardo. La crescita prosegue ormai da oltre 2 anni, ma molto lentamente, ad un ritmo pari a circa la metà dell'area dell'Euro. Il tasso di disoccupazione rimane ben superiore all'11%. Il Paese è stato il più colpito dalla doppia crisi finanziaria, quella dei *subprime* nel 2007-2008 e quella dei debiti sovrani nel 2010-12, lasciando sul terreno oltre il 20% della capacità produttiva nel settore manifatturiero. A dieci anni dall'inizio della crisi, nell'agosto del 2007, il PIL rimane 8 punti percentuali inferiore. A questi tassi di sviluppo, non tornerà ai livelli di inizio 2008 prima di 7-8 anni. I due principali fattori che gravano su una ripresa più robusta dell'economia, come ben evidenziato nelle considerazioni finali del Governatore della Banca di Italia, sono il debito pubblico, con un rapporto rispetto al PIL superiore al 130%, e la situazione del settore bancario, le cui sofferenze contribuiscono per circa il 50% al totale dei crediti deteriorati europei. Pur in difficoltà cronica, con una *performance* peggiore della media nell'area dell'Euro da oltre due decenni, il Paese rimane tuttavia il secondo produttore in Europa, con esportazioni vivaci e dinamiche. La bilancia dei pagamenti è tornata in avanzo da ormai 3-4 anni, la posizione netta sull'estero risulta molto più equilibrata rispetto agli altri paesi periferici.

La sfida, di nuovo, sembra essere legata ad una incertezza politica pericolosa, da cui deriva la difficoltà di un governo con orizzonte temporale sufficientemente lungo, sostenuto da una maggioranza omogenea e coesa al suo interno, capace di riprendere il cammino più volte intrapreso, ma mai completato, delle molte riforme strutturali di cui il Paese ha ancora bisogno: nella regolamentazione del mercato dei beni, nella giustizia, nel fisco, nella pubblica amministrazione. Molto è stato fatto, nelle prime settimane dal Governo Monti, con tanti piccoli interventi di utile "cabotaggio" dal Governo Letta e poi, con impeto, all'inizio, dal Governo Renzi. Ma ogni Governo ha gradualmente esaurito la spinta riformatrice e si è trovato costretto dalla situazione politica a "vivacchiare" o ad effettuare deviazioni contorte dal programma di azione che aveva annunciato. Occorre completare il lavoro, modernizzare il Paese, renderlo capace di cogliere le opportunità che un mondo più ricco, e più facilmente raggiungibile con le nuove tecnologie, offre ogni giorno. Solo così sarà possibile riprendere il cammino di uno sviluppo economico in grado di riportare, nel giro di un decennio, il rapporto debito – Pil sotto al 100% senza costringere il Paese, una ennesima volta, ad affrontare una contrazione fiscale perniciosa e controproducente.

Le stesse difficoltà del settore bancario dipendono in modo rilevante dalla prolungata depressione dell'economia. L'elevato livello di *non performing loans*

non è solo dovuto a pratiche di malaffare o semplice incapacità di selezionare prenditori di fondi meritevoli di affidamento; situazioni che pure, senza dubbio, si sono verificate in qualche caso. La ridotta profittabilità è comune a tutti i sistemi bancari europei caratterizzati dal modello di intermediazione creditizia tradizionale. Un livello eccezionalmente basso dei tassi di interesse, innescato prima dalla doppia recessione e dopo dalle politiche monetarie espansive necessarie a sostenere la ripresa, rende il *return on equity* inferiore al *cost of equity* quasi ovunque, in particolare laddove il sistema bancario è più frammentato e meno capace di sfruttare economie di scala e di scopo. I recenti interventi normativi sul settore bancario - molti, dalla riforma delle popolari al passaggio a due-tre gruppi nel mondo del credito cooperativo - vanno nella giusta direzione, contribuiscono al raggiungimento di una stabilità maggiore. Probabilmente, il percorso intrapreso di consolidamento, sia a livello nazionale che europeo, non è ancora terminato. Il perdurare di tassi di interesse bassi per un periodo ancora lungo richiederà ulteriori razionalizzazioni, modernizzazione dei canali distributivi e investimenti tecnologici, fin qui assai compressi, che mettano le banche in grado di cogliere i vantaggi delle innovazioni disponibili sia nel settore dei pagamenti che dei servizi e dei prodotti finanziari.

Le sofferenze bancarie sono concentrate, settorialmente, nelle costruzioni e nella manifattura, in primo luogo, nel commercio e nelle altre attività immobiliari a seguire. Al netto degli accantonamenti già effettuati sono pari a circa il 4,5% del totale degli impieghi. Il dato, pur impressionante, va letto insieme alle garanzie disponibili, sia reali che personali, prestate a favore del settore bancario, che possono ridurre, almeno in parte, ulteriori perdite di valore. Occorrerà tuttavia, per ogni banca, scegliere la giusta strategia per ridurre il problema, con maggiore gradualità, laddove possibile, attraverso la gestione interna, ovvero affidandosi ad operatori specializzati o cedendo i crediti deteriorati sul mercato. Queste soluzioni sono più costose, a livello aziendale, ma più rapide. La scelta strategica di ogni intermediario, in questo campo, sarà una determinante essenziale della sua capacità di rimanere sul mercato e di posizionarsi nell'arena competitiva. La configurazione futura del nostro settore bancario rifletterà il successo di tali scelte individuali e determinerà fino a che punto le banche continueranno a mantenere una posizione predominante nel finanziamento delle imprese italiane.

Per rinnovare o attivare un nuovo abbonamento effettuare un versamento su:

c/c bancario n. 36725 UBI - Banco di Brescia
Via Vittorio Veneto 108/b - 00187 ROMA
(IBAN IT 47L 03111 03233 000 0000 36725)

intestato a: **Editrice Minerva Bancaria s.r.l.**

oppure inviare una richiesta a:

amministrazione@rivistabancaria.it

Condizioni di abbonamento per il 2017

Canone annuo Italia € 100,00 - Estero € 145,00

Prezzo di un fascicolo € 25,00

Abbonamento web € 60,00

Prezzo di un fascicolo arretrato € 40,00

Abbonamento sostenitore

Pubblicità

1 pagina € 650,00 - 1/2 pagina € 480,00

Rivista bimestrale. L'abbonamento è per un anno solare e dà diritto a tutti i numeri usciti nell'anno. L'abbonamento non disdetto con lettera raccomandata entro il 1° dicembre s'intende tacitamente rinnovato.

L'Amministrazione non risponde degli eventuali disguidi postali.

I fascicoli non pervenuti dovranno essere richiesti alla pubblicazione del fascicolo successivo.

Decorso tale termine, i fascicoli disponibili saranno inviati contro rimessa del prezzo di copertina.

DIREZIONE E REDAZIONE: Largo Luigi Antonelli, 27 - 00145 Roma
e.mail: redazione@rivistabancaria.it

La versione on line della rivista è curata da S. Marzioni

AMMINISTRAZIONE: EDITRICE MINERVA BANCARIA S.r.l.
presso P&B Gestioni Srl, Viale di Villa Massimo, 29 - 00161 - Roma -
Fax +39 06 83700502

e.mail: amministrazione@rivistabancaria.it

(Pubblicità inferiore al 70%)

Autorizzazione Tribunale di Milano 6-10-948 N. 636 Registrato
Proprietario: Istituto di Cultura Bancaria "Francesco Parrillo", Milano

Gli articoli firmati o siglati rispecchiano soltanto il pensiero dell'autore e non impegnano la Direzione della Rivista.

Per le recensioni, i libri vanno inviati in duplice copia alla Direzione.

È vietata la riproduzione degli articoli e note senza preventivo consenso della Direzione.

Segui Editrice Minerva Bancaria su: 